

Rassegna Stampa a cura di Angelina Travaglini

Funzionaria per la comunicazione e promozione

## **Crypta Balbi Cantiere Aperto**

### **Punto Stampa del 15 gennaio 2026**

punto stampa del 15 gennaio 2026

agenzie

Ansa

[http://www.ansa.it/lazio/notizie/2026/01/15/crypta-balbi-il-museo-si-trasforma-e-si-apre-alla-citta\\_31e2b97f-1e25-427c-9024-f9d6b05eabba.html](http://www.ansa.it/lazio/notizie/2026/01/15/crypta-balbi-il-museo-si-trasforma-e-si-apre-alla-citta_31e2b97f-1e25-427c-9024-f9d6b05eabba.html)

Agenparl

<https://agenparl.eu/2026/01/15/roma-15-gennaio-crypta-balbi-museo-nazionale-romano-presentato-bilancio-del-progetto-cantiere-aperto-nuovi-dati-dalle-indagini-archeologiche-programma-attivita-2026/>

Agenzianova

<https://www.agenzianova.com/novaroma/69691237eaa01.64153192/6911102/2026-01-15/cultura-2-115-visitatori-al-cantiere-archeologico-della-crypta-balbi-a-roma>

Agenzia cult

<https://www.agenziacult.it/eventi/crypta-balbi-chiude-il-cantiere-aperto-oltre-duemila-visitatori-in-sei-mesi/>

Agenzia cult

<https://www.agenziacult.it/musei/musei-da-febbraio-al-via-ciclo-di-incontri-aperti-sulla-crypta-balbi-del-futuro/>

quotidiani

16 gennaio 2026, il Messaggero, Vita e morte nella Crypta Balbi dove Roma venerava Vulcano di Laura Larcari

16 gennaio 2026 Corriere della Sera Roma, Crypta Balbi riemergono altri tesori. Sarà pronta nel 2027 di Edoardo Sassi

16 gennaio 2026 La Repubblica, Crypta Balbi altre scoperte dagli scavi di Marina de Ghanousi

[https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/01/16/news/crypta\\_balbi\\_scoperte\\_dagli\\_scavi-425098418/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2026/01/16/news/crypta_balbi_scoperte_dagli_scavi-425098418/)

web

Il Giornaledellarte

<https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Crypta-Balbi-futuro-centro-dinteresse-del-turismo-culturale>

Romaomatic

<https://www.roma-o-matic.com/it/refeed/696218>

Edunews24

<https://edunews24.it/cultura/crypta-balbi-boom-di-visitatori-e-nuove-scoperte-archeologiche-nel-cuore-di-roma>

Unfoldingroma

<https://www.unfoldingroma.com/cultura/27714/crypta-balbi-bilancio-del-progetto-cantiere-aperto/>

QA

<https://www.quotidianoarte.com/2026/01/18/crypta-balbi-cantiere-aperto-una-storia-affascinante-ma-infinita/>

Il Manifesto

<https://ilmanifesto.it/lo-storytelling-di-crypta-balbi>

News Arte e Cultura

<https://www.newsartecultura.it/index.php/la-crypta-delle-meraviglie-2/>

PieroEffe blog

<https://pieroeffenews.blogspot.com/>

mensili

numero di marzo aprile, Archeologia Viva, Roma Crypta Balbi Il Tempo verticale



# Archeologia, successo di pubblico per le visite al cantiere della Crypta Balbi a Roma

Si è conclusa a fine dicembre scorso l'esperienza di visita "Crypta Balbi: cantiere aperto", il progetto del Museo Nazionale Romano che ha aperto al pubblico i lavori in corso, offrendo a visitatori e appassionati l'opportunità di entrare nel vivo delle ricerche e di esplorare da vicino uno dei contesti archeologici più complessi e stratificati di Roma.

Il progetto, ideato e curato da Edith Gabrielli e Antonella Ferraro e proseguito sotto la direzione di Federica Rinaldi, Direttrice del Museo Nazionale Romano, ha registrato un grande successo di pubblico, con 2.115 visitatori complessivi tra luglio e dicembre.

L'iniziativa, gratuita e aperta ogni sabato mattina, ha permesso a cittadini e turisti di conoscere in anteprima i risultati delle indagini archeologiche e di comprendere la complessità del cantiere architettonico e museografico. Un ruolo centrale è stato svolto dal personale tecnico-scientifico del Museo, affiancato da restauratori e progettisti, e da un allestimento temporaneo nel Dormitorio Barberiniano del Complesso di Santa Caterina dei Funari, arricchito da un video di approfondimento dedicato alla storia millenaria del sito.

Nel corso delle ricerche sono emersi nuovi dati di grande rilievo, in particolare sul recinto del tempio collegato al teatro di Balbo, attribuibile a una fase tardorepubblicana o augustea, e su contesti funerari di età tardoantica e altomedievale che testimoniano una frequentazione continua dell'area anche in periodi finora considerati di abbandono. Le scoperte contribuiscono a ridefinire la storia urbana del quartiere e rafforzano il valore scientifico e culturale del complesso.

Alla luce di questi risultati, il Museo Nazionale Romano annuncia per il 2026 il ciclo di conferenze "Il Museo si trasforma", nove appuntamenti che si terranno nelle quattro sedi del Museo – Crypta Balbi, Palazzo Massimo, Terme di Diocleziano e Palazzo Altemps – con l'obiettivo di condividere con il pubblico il processo di trasformazione in corso. Il programma, voluto dal Ministero della Cultura che fa capo ad Alessandro Giuli, prenderà avvio proprio da Crypta Balbi, in continuità con l'esperienza del cantiere aperto, per poi proseguire in autunno alle Terme di Diocleziano e concludersi a dicembre a Palazzo Altemps.

*"Nel 2026 intendiamo proseguire il percorso di rigenerazione avviato nel 2025, un percorso che ha già prodotto risultati significativi in termini di partecipazione e di crescita dei visitatori", sottolinea Federica Rinaldi, Direttrice del Museo Nazionale Romano. "Il Museo continuerà a rafforzare la propria vocazione come spazio di accoglienza e di condivisione della conoscenza, capace di raccontare Roma attraverso scoperte, temi e modalità di fruizione sempre più inclusive".*

Roma 15 gennaio 2026

Ufficio stampa e Comunicazione MiC



Il Museo Nazionale Romano svela ciò che è riaffiorato dal grande cantiere nel rione "segreto" che si trova in via delle Botteghe Oscure, a due passi dall'ex sede storica del Pci. La direttrice Federica Rinaldi: «Abbiamo trovato il recinto sacro del tempio citato da tante fonti»

# Vita e morte nella Crypta Balbi dove Roma venerava Vulcano

## LE SCOPERTE

**L**e muraure riaffiorano dalla terra a disegnare un'architettura dall'aura sacra. Gli archeologi restano cauti, ma l'entusiasmo si percepisce nella voce: «L'ipotesi interpretativa è che si tratti del recinto sacro del tempio, probabilmente dedicato al culto di Vulcano», dice Antonella Ferraro, responsabile della Crypta Balbi, una delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano, dove si stanno scrivendo pagine inedite della storia di Roma. Dalle fonti si sapeva che qui, nel cuore della Capitale, non lontano dall'area sacra di Largo Argentina, doveva sorgere il tempio di Vulcano, ma ancora non era stato identificato con prove archeologiche. Ora la scoperta di una imponente struttura muraria, impreziosita da sequenze di nicchie semicircolari e rettangolari (che forse in origine contenevano statue) echeggia i fasti del dio Vulcano venerato in questa porzione di Roma tra la fine dell'età repubblicana e l'età di Augusto.

## UN ETTARO URBANO

Ma è solo una delle sorprese che sta regalando questo rione segreto, che si estende su via delle Botteghe Oscure (storica sede del Partito Comunista), per un intero ettaro urbano, fino a via Caetani (altra strada di memoria italiana, legata al ritrovamento del cadavere di Aldo Moro), e alle vie dei Polacchi e dei Delfini. Riduttivo definirlo museo, perché è un autentico quartiere, un labirintico nell'archeologia urbana, dove la storia si è stratificata davvero, dall'età di Augusto al Ventesimo secolo. Dieci, cento, mille cronache si sovrappongono qui, dove ferve un gigantesco cantiere sotto l'impulso del nuovo direttore, Federica

Rinaldi (con il passaggio di testimone da Edith Gabrielli che l'ha guidato negli ultimi mesi dopo l'eredità del primo direttore, il francese Stéphane Verger). «L'imponente struttura muraria articolata in nicchie ci ha fatto ipotizzare che fosse il *temenos*, ossia il recinto che circondava un edificio centrale a carattere sacro - spiega Ferraro - Recinto che sarà distrutto da un incendio nell'80 d.C. durante la ricostruzione del monumento sotto Adriano». E gli interri hanno restituito anche decorazioni: «Numerosi elementi scultorei come le antefisse, e una testina maschile in marmo con tracce di colore», indica Ferraro. L'aspetto incredibile della Crypta Balbi è che si scava in contesti sovrapposti, come un viaggio nel tempo a ritroso. Ed nelle cantine del Conservatorio delle Vergini Miserande e Pericolanti, meglio noto come il Conservatorio delle Zitelle, fondato qui nel '500, che sono state riportate alla luce una serie di tombe: «Abbiamo trovato alcune sepolture in semplici fosse, altre deposte in anfore africane, con i resti di due bambini di 2 e 5 anni, datate al V secolo d.C. - commenta Ferraro - Scoperte importanti perché non solo denotano la frequentazione del sito in un'epoca problematica di Roma, ma anche perché rispettano l'orientamento dell'edificio sacro posto al centro dell'area che nel V secolo aveva cambiato funzione ed era stato trasformato in edificio cristiano». Ancora dati inediti arrivano da altre due tombe altomedievali in connessione con la chiesa di Santa Maria Dominae Rosae (altro utilizzo dell'area): «La sepoltura semplice di un uomo che presenta segni di usura delle ossa e quindi aveva un'età avanzata; l'altra si distingue per

una fossa a pianta ovale incorniciata da muraure, apparteneva ad un personaggio maschile di rilievo», spiega Ferraro. Il colpo d'occhio dello scavo è impressionante nella

Crypta Balbi, il cui nome echeggia i fasti di Lucio Cornelio Balbo, sodale generale di Augusto, spagnolo di Cadice, conquistatore delle regioni d'Africa, che qui inaugurò nel 13 a.C. il primo teatro di Roma.

## IL FUTURO

E alla sua macchina da spettacoli, era annesso un vasto cortile porticato, ricordato come "crypta". Qui si possono percorrere strade dell'età imperiale, e affacciarsi su botteghe di vetrai, forni da calce e persino latrine. Qui si riconoscono le strutture delle *Insulae*, le palazzine su più piani. Poi arriva il Medioevo, il Rinascimento, la presenza delle chiese con i loro conventi. Ora il vasto cortile-piazza fa da raccordo al grande progetto di valorizzazione: «Che si concluderà alla fine del 2027 - spiega Federica Rinaldi - con la restituzione a Roma di un quadrante di storia con formule di attraversamento urbano, con un sistema di passerelle dalla duplice quota, rinascimentale e archeologica. Sarà la fotografia della potenza stratigrafica di Roma. Inoltre, l'idea è di avere spazi polifunzionali, utilizzati come deposito, biblioteca e laboratorio di artisti». E dal 18 febbraio prende il via il ciclo di conferenze tematiche dedicate alla Crypta Balbi per raccontare al pubblico il cantiere: tutti i mercoledì fino al 17 giugno.

**Laura Larcán**

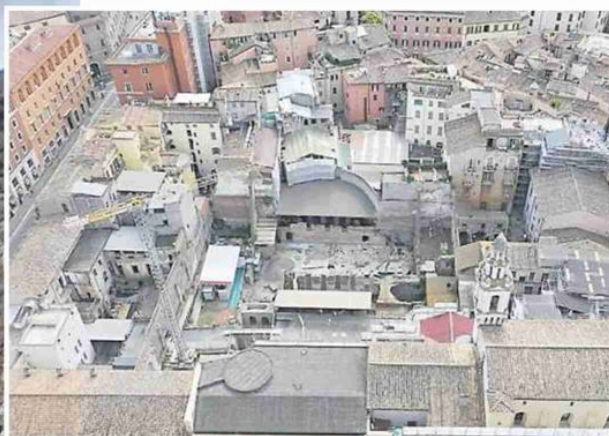
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIPORTATE ALLA LUCE  
SCULTURE E ANTEFISSE  
DELL'ETÀ DI AUGUSTO,  
MA ANCHE SEPOLTURE  
DI BAMBINI DI 2 E 5 ANNI  
RISALENTI AL V SECOLO**



Peso: 51%





Sopra, scultura con testa maschile; di lato, due tombe a fossa; più a sinistra e sopra, vedute del vasto cantiere



Peso:51%

**Archeologia** Resti di edifici, sculture e antiche sepolture

# Crypta Balbi, riemergono altri tesori Sarà pronta nel 2027

di **Edoardo Sassi**

**R**esti di edifici, teste marmoree, antiche sepolture: altri tesori (in aggiunta ai mille già ritrovati) sono emersi in queste ore nell'area della Crypta Balbi, quadrante della città storica dove i lavori in corso (da 50 milioni) termineranno nel 2027.

a pagina **13**



**Urbanistica**



Peso: 1-16%, 13-39%



# Crypta Balbi, la storia infinita: altri tesori e fine lavori nel '27

## Dallo scavo emersi resti di un edificio ignoto, teste e antiche sepolture

È il più grande cantiere in corso a Roma, almeno tra quelli che intrecciano secoli di storia, archeologia, arte, architettura, urbanistica passata, presente e futura... Quando sarà completamente terminato — fine 2027 la data prevista per l'ultimo lotto — ridisegnerà completamente un intero quadrante della città. Di fatto mai stato accessibile.

E che quadrante: quello compreso tra via delle Botteghe Oscure, via Caetani, via dei Delfini e via dei Polacchi. Un'area di oltre settemila metri quadri (40 mila cubi) che si potrà attraversare con assi viari inediti, nella quale si potranno visitare anche un museo completamente rinnovato (quello aperto nel 2000) e, grazie a un sistema di passerelle su più livelli, accedere a un'area stratificata in cui davvero si viaggerà nel tempo, dalla romanità più remota all'oggi, attraversando praticamente ogni epoca.

Questo straordinario luogo che ancora pochi romani conoscono ha il nome, riduttivo quanto altri mai, di *Crypta Balbi*. È chiuso da tre anni per lavori in corso (ma come si vedrà, nella sua complessità e interezza, di fatto non è stato mai visto

prima) ed è in realtà tantissime cose insieme che ci vorrebbero volumi per descriverle in dettaglio. Intanto, la *Crypta Balbi* è una delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano (con Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e Terme di Diocleziano). Poi è un vero e proprio «pezzo di città» (che lo Stato acquistò nel 1981): edifici e resti di edifici, con le attigue chiese di Santa Caterina dei Funari e Santo Stanislao dei Polacchi, con un cortile porticato annesso al Teatro di Balbo (fatto costruire da Lucio Cornelio Balbo nel 13 avanti Cristo, la *Crypta* in senso stretto), resti della *Porticus Minucia*, di chiese d'età medievale oggi (Santa Maria Domine Rose) e del convento di Santa Caterina con annesso orfanotrofio non più esistenti.

Tanti insediamenti, mille usi lungo i secoli, più i ritrovamenti che ne ridefiniscono in continuazione la storia plurimillennaria e infinita. Ieri, si è fatto il punto (periodico) sul percorso di visita che verrà, sugli ultimi rinvenimenti archeologici e sulle iniziative che il «nuovo» e futuro quartiere-Balbi adotterà nel frattempo per mantenere vivo il rapporto con pubblico e

comunità scientifica fino alla totale riapertura (un'operazione mastodontica, anche economicamente: nove cantieri in corso, di cui cinque finanziati con 50 milioni di euro del Pnc, Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr).

Edith Gabrielli, che ha diretto ad interim il Museo Nazionale Romano fino all'ottobre scorso subentrando a Stéphane Verger, si era inventata le visite al «cantiere aperto» il sabato mattina (oltre duemila persone in pochi mesi, un successo). Federica Rinaldi, che le è subentrata al comando — ieri presenti entrambe — continuerà su quella linea con un ciclo di conferenze (dal 18 febbraio, il mercoledì alle 17) aperte al pubblico su storia del luogo e lavori in corso.

Con l'occasione si è parlato anche delle principali novità emerse dallo scavo diretto da Antonella Ferraro (altre erano state annunciate in estate e prima: dal bel capitello corinzio utilizzato come coperchio di un sistema fognario tardoantico, ai resti di un edificio ignoto fino ad allora, a due navate, lungo 28 metri). Si aggiungono ora ai mille tesori emersi anche

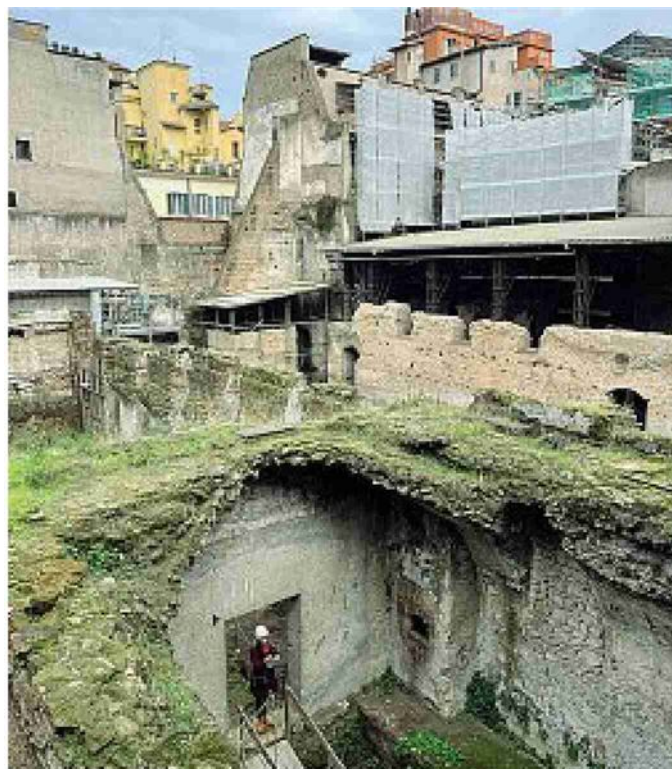
le fondazioni di un *temenos*, recinto sacro del tempio collegato al teatro di Balbo, di età tardorepubblicana o augustea; vari elementi scultorei provenienti dall'area porticata — tra i quali alcune antefisse e una bella testina maschile in marmo — più alcune sepolture databili al V secolo, non lontano dalle cantine del Conservatorio delle Vergini Miserande e Pericolanti, istituzione assistenziale fondata nel Cinquecento e altro pezzo di questa storia — infinita, emozionante — di pietre parlanti ([museonazionalebeniculturali.it](http://museonazionalebeniculturali.it)).

**Edoardo Sassi**



Peso: 1-16%, 13-39%





#### Archeologia

Sopra, una parte del quadrante tra via delle Botteghe Oscure, via Caetani, via dei Delfini, via dei Polacchi. Sinistra: testina maschile in marmo ritrovata pochi giorni fa



Peso:1-16%,13-39%

# Crypta Balbi, altre scoperte dagli scavi

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

**L**e fondazioni del *tēmenos*, il recinto sacro del tempio accanto al teatro di Balbo, affiorano dal terreno: si vede la nicchia semicircolare che si alterna a quella rettangolare. La struttura è una delle ultime scoperte avvenute durante lo scavo della Crypta Balbi e risale all'età tardo repubblicana o augustea. Smanellato dopo l'incendio dell'80 d.C., del recinto se n'erano perse le tracce, nascoste sotto la facciata del porticato di età adrianea (metà del II secolo d.C.) poi crollata. Sono venute alla luce anche alcune decorazioni del portico, come una testina maschile e una antefissa, ovvero una raffinata tegola di terracotta scolpita.

Crypta Balbi, chiusa dal 2023 e parte del Museo nazionale romano, è il luogo della stratificazione storica per eccellenza e le sepolture del V secolo d.C. trovate testimoniano come l'area, anche in quel periodo, fosse frequentata.

Con queste scoperte, si conclude la fase del cantiere aperto e se ne apre una nuova. Sono stati oltre duemila i visitatori che hanno voluto assistere agli scavi in corso: «Un luogo che non si racconta rischia di uscire dell'immaginazione collettiva», ha detto ieri Edith Gabrielli che, da direttrice ad interim, ha avuto l'idea del cantiere aperto insieme all'archeologa Antonella Ferraro. Oggi che le redini del Museo nazionale romano le tiene in mano Federica Rinaldi e che gli scavi si avviano a conclusione, la condivisione con il pub-

blico non cesserà. Infatti, mentre la comunità scientifica si confronterà sui ritrovamenti, inizierà un ciclo di conferenze aperte a tutti coordinato da Rinaldi e dall'architetta Saveria Petillo. Un mercoledì al mese, per parlare del chiostro rinascimentale il 20 maggio e il 17 giugno, mentre dopo l'estate gli incontri riguarderanno le novità delle Terme di Diocleziano.

«La pubblica amministrazione non ha mai lavorato così, condividendo la progettualità. Di tutti i cantieri si vede il risultato solo alla fine del lavoro, ma la condivisione è la strada maestra», ha commentato Daniele Manacorda, l'archeologo che ha trasformato Crypta Balbi da sito di scavo a modello interpretativo della storia urbana di Roma.

L'apertura del museo è confermata per la fine del 2027 e avverrà a lotti. L'isolato, ha spiegato Rinaldi, potrà essere attraversato e se ne potrà approfondire la storia anche grazie a «un percorso di passerelle che avranno una duplice quota: quella rinascimentale, che è quella che attualmente calpestiamo entrando da via Caetani e quella che chiamiamo archeologica. Queste diverse altezze di passerelle aiuteranno anche a comprendere la stratificazione stessa di Crypta Balbi».

**Obiettivo apertura  
del museo nel 2027  
Stop alle visite ai cantieri  
oltre duemila ingressi**



Peso: 28%



Ultime notizie su:  
[archeologiaviva.it/news](http://archeologiaviva.it/news)

nelle due pagine

# **ROMA FRA ANTICHITÀ E ALTO MEDIOEVO**

L'isolato della *Crypta Balbi* come appare oggi e proposta ricostruttiva in età romana imperiale. Vediamo anche alcuni reperti dagli ultimi scavi:

1. testina maschile in marmo rinvenuta nell'area del portico (fase augustea);
2. antefissa architettonica scoperta nell'area del portico nella fase di ricostruzione di età adrianea (prima metà II sec. d.C.);
3. ripulitura di un blocco architettonico decorato sempre di età adrianea;
4. sepoltura in anfora (V sec. d.C.);
5. sepolture altomedievali connesse con la chiesa di S. Maria *Dominae Rosae* (oggi S. Caterina dei Funari) costruita vicino ai resti della *Crypta Balbi*.

## **ROMA-CRYPTA BALBI IL TEMPO VERTICALE**

La *Crypta Balbi*, oggi una delle sedi del Museo Nazionale Romano e in origine parte di un complesso teatrale fatto costruire da Lucio Cornelio Balbo nel 13 a.C. in Campo Marzio, conserva al suo interno tracce di edifici e monumenti che si sono susseguiti in quest'area nel corso di duemila anni. L'isolato, compreso tra via delle Botteghe Oscure, via Caetani, via dei Delfini e via dei Polacchi, è un "racconto", anche verticale, che si sviluppa nell'edificio stesso del Museo, a partire dai sotterranei con i resti del portico del Teatro di Balbo e della *Porticus Minucia Frumentaria* (dove avvenivano le elargizioni di frumento), proseguendo lungo i diversi piani attraverso i complessi fortificati e le abitazioni altomedievali e medievali dei mercanti, fino all'età moderna, con il dormitorio seicentesco

del monastero di Santa Caterina, in cui sono ricavate le sale museali. Il percorso espositivo si snoda quindi attraverso la storia e l'archeologia del luogo, dall'età romana al XX secolo, ripercorrendo le trasformazioni del paesaggio urbano. I cambiamenti sociali, culturali e delle condizioni di vita di Roma e dei suoi abitanti, tra V e IX secolo, sono narrati attraverso gli oggetti restituiti per lo più dalle indagini condotte nell'edera della *Crypta Balbi*.

**La nuova città dopo l'impero.** Dopo l'abbandono dei monumenti di età romana,

compare una nuova città: strade, fortificazioni, monasteri, chiese. Le case dei mercanti si trasformano nelle signorili abitazioni di via delle Botteghe Oscure e nel dormitorio del monastero di Santa Caterina dei Funari. Ancora oggi, nei nomi delle strade e delle piazze, si conserva il ricordo delle tante attività produttive che per secoli animarono questa zona: botteghe che lavoravano i metalli e il vetro, che cuocevano i marmi per ricavarne calce, produttori di panni e funi.

## **Recinto sacro per Vulcano.**

Le recenti indagini, nell'ambito del progetto "Urbs. Dalla



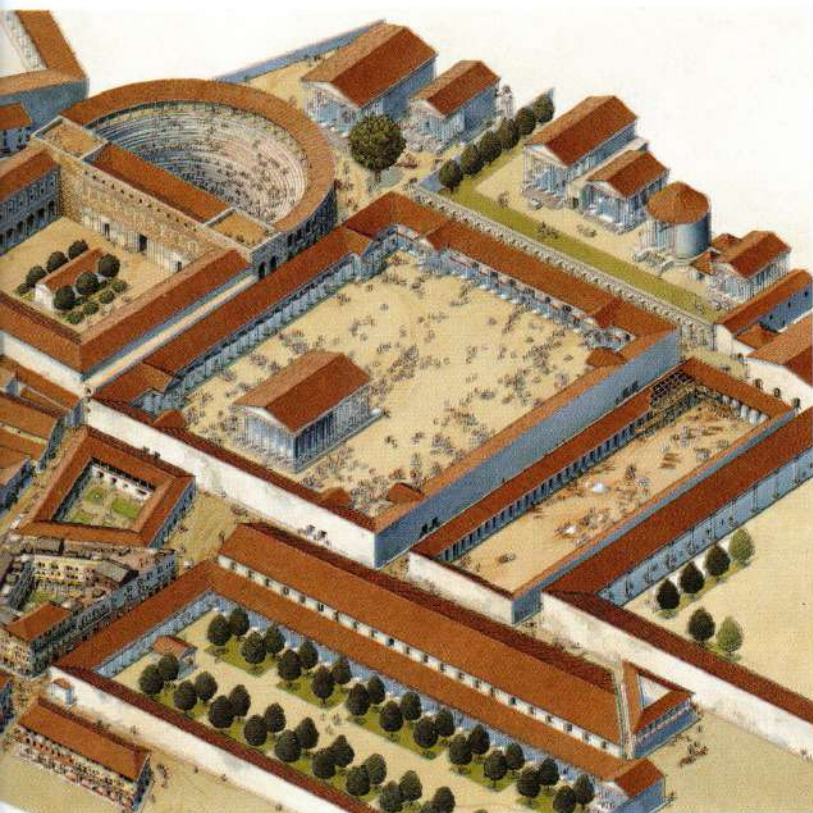


città alla campagna", hanno portato nuovi dati riguardanti il settore del recinto del tempio collegato al Teatro di Balbo, sia dal punto di vista architettonico che della decorazione. Fondamentali sono anche i ritrovamenti di ambito funerario che documentano la frequentazione continua del quartiere anche dopo la dismissione dell'edificio da spettacolo e in un periodo a lungo considerato di abbandono per la città. Tra le novità più rilevanti sono le fondazioni di una struttura articolata in nicchie semicircolari e rettangolari. I materiali associati permettono di collocare

questa struttura in una fase tardo repubblicana o augustea, rafforzando l'ipotesi che la identifica come il *temenos*, il recinto sacro del tempio collegato al teatro di Balbo, probabilmente dedicato al culto di Vulcano (come propone Filippo Coarelli). Tale recinto sarebbe stato smantellato in seguito all'incendio dell'80 d.C. durante la ricostruzione al tempo di Adriano (117-138), quando la riorganizzazione del portico ne rese superflua la presenza.

**Sepulture altomedievali.** Le indagini sono proseguite anche nelle cantine del Conser-

vatorio delle Vergini Miserande e Pericolanti (Conservatorio delle Zitelle), istituzione assistenziale fondata nel Cinquecento per precisa volontà di sant'Ignazio di Loyola. Qui sono emerse sepolture databili al V secolo, alcune in semplice fossa terragna, altre deposte all'interno di grandi anfore africane. Le tombe seguono un preciso allineamento che rispetta l'edificio templare centrale, ancora esistente in questa fase e probabilmente già trasformato in edificio di culto cristiano, in seguito chiesa di Santa Maria *Dominæ Rosæ*. A questa fase altomedievale è collegata anche



la scoperta di due sepolture in un ambiente adiacente alle cantine del Conservatorio. Una di esse, una tomba a fossa che si distingue per la pianta ovale, potrebbe appartenere a un personaggio di rilievo all'interno della comunità.

**Conferenze dedicate.** Alla luce di queste novità, per il 2026 è in programma un ciclo di conferenze dal titolo *Il Museo si trasforma* nelle quattro sedi del Museo Nazionale Romano (*Crypta Balbi*, Palazzo Massimo, Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps).  
Info: [www.ilmuseositransforma.eventbrite.it](http://www.ilmuseositransforma.eventbrite.it)  
Foto Emanuele Saletta  
e Light History - [maf.cultura.gov.it](http://maf.cultura.gov.it)

#### APPUNTAMENTO MOSTRE

- "Dalle raccolte cortonesi all'Olanda di Leida". Cortona (Ar) - MAEC. Chiude 15 marzo. Info: 0575.630415
- "Il castello ritrovato. Palazzo Madama dall'età romana al medioevo". Torino - Palazzo Madama. Chiude 23 marzo. Info: 011.19560449
- "Icône di potere e bellezza". Firenze - Museo Archeologico. Chiude 9 aprile. Info: 055.23575
- "Memorie sommerse. I bronzi del ponte di Valentiniano". Roma - Palazzo Massimo. Chiude 12 aprile. Info: 06.684851
- "Impressioni dal vero. La via Appia e la via Latina nei disegni di Maria Barosso". Roma - Complesso di Capo di Bove. Chiude 12 aprile. Info: 06.7806686
- "Antiche civiltà del Turkmenistan". Roma - Palazzo dei Conservatori. Chiude 12 aprile. Info: 06.0608
- "Victoria Mater. L'idolo e l'icona". Brescia - Parco Archeologico di Brescia Romana. Chiude 12 aprile. Info: 030.8174200
- "La Grecia a Roma". Roma - Villa Caffarelli. Chiude 12 aprile. Info: 06.0608
- "Tesori dei faraoni". Roma - Scuderie del Quirinale. Chiude 3 maggio. Info: 06.81100256
- "PALEOTAC. Come guardare attraverso i fossili". Bologna - Museo G. Capellini. Chiude 17 maggio. Info: 051.2094555
- "Tharros. Time upon time". Oristano - Museo Diocesano. Chiude 21 giugno. Info: 342.5887847
- "Etruschi e Veneti. Acque, culti e santuari". Venezia - Palazzo Ducale (dal 6/3). Chiude 29 settembre. Info: 041.2715911

Per un aggiornamento in tempo reale delle mostre in corso in Italia consultare:

→ [www.archeologiaviva.it](http://www.archeologiaviva.it)